
IL DIFENSORE CIVICO

Prop. GD - Dir. Resp. Gino Dente – Anno X Nr.32 - Aut. 19/1997 del Tribunale di Arezzo
Redazione Via Montebello 2 - 52031 Anghiari (AR) - Periodico della Lista Civica “Viva Sansepolcro”
Stampato in proprio - Numero gratuito – 4 Dicembre 2006

ACQUA:

IL CONSIGLIO REGIONALE SALVA NUOVE ACQUE

Già nel numero precedente del Difensore Civico avevamo espresso qualche perplessità sul voto ormai imminente del Consiglio Regionale sulla proposta di Legge di Iniziativa Popolare sul ritorno alla gestione pubblica dei servizi idrici.

Quel voto è infine arrivato ed è andato ancora peggio di come avevamo temuto. Contro la proposta di Legge hanno votato non solo l'Ulivo, ma anche Udc, Forza Italia e AN!

Anche in considerazione delle assicurazioni giunte a più riprese da consiglieri regionali azzurri negli ultimi mesi questa scelta dei gruppi consiliari del centrodestra regionale suona molto strano e attendiamo ora che quei gruppi spieghino ai cittadini i motivi di un voltafaccia così grave. Un voto diverso, va detto, non avrebbe impedito a DS e Margherita (che contano 34 consiglieri su 65 in Regione) di bocciare una proposta di Legge sostenuta da quasi **43.000 firme di cittadini toscani**, ma sarebbe stato un bel segnale di rispetto per la volontà popolare.

La Sinistra Radicale in Consiglio Regionale ha commesso l'errore di caratterizzare troppo come “cosa sua” questo provvedimento, mentre sarebbe stato opportuno concentrarsi sul suo contenuto e sul grande beneficio che avrebbe reso a tutti i cittadini della Toscana. Bisognava convincere soprattutto la maggioranza ulivista della validità del progetto e Rifondazione aveva dalla sua parte un'arma importante: il programma nazionale dell'Unione in cui vengono stabiliti criteri per la gestione dei servizi idrici coincidenti con quelli proposti dall'iniziativa di Legge popolare... Ma quello che è avvenuto è il frutto di un'intera classe politica che ha perso la sua ragion d'essere, che ha smesso di essere emanazione del popolo ed è diventata solo uno strumento nelle mani delle segreterie dei Partiti. Questo è il prodotto di una Legge elettorale regionale (che ha ispirato poi quella nazionale) che, togliendo ai cittadini il diritto alla preferenza, ha riempito il parlamento regionale di gente non eletta dalla gente, ma scelta dalle segreterie dei Partiti.

La nostra **Lista Civica**, lontanissima da queste logiche, continuerà a seguire tutte le strade possibili per riportare il servizio idrico in mani pubbliche, anche se questo voto del Consiglio Regionale rappresenta una battuta d'arresto durissima, sicuri del fatto che questa battaglia è giusta. Il resto non ci interessa.

Viva Sansepolcro

La Redazione del Difensore Civico si stringe commossa alla famiglia Tarducci, colpita dalla tragica scomparsa di Andrea. Porteremo il suo sorriso e la sua grande umanità sempre con noi.

SANITA':

UN PATTO ENTRO MARZO

Prima la chiusura della Terapia Intensiva evitata per un soffio, poi la controversa chiusura del Punto Nascita, infine i timori per la chiusura del Centro Trasfusionale...l'ultimo anno è stato davvero orribile per l'Ospedale di Zona della Valtiberina. A fine anno ecco finalmente giungere belle notizie!

«Esprimiamo piena soddisfazione per quanto scaturito nell'incontro con l'assessore regionale e con la direttrice della Usl 8, anche perché l'iniziativa è servita a riproporre un proficuo dialogo dopo un periodo contrassegnato dalle polemiche» hanno dichiarato il presidente della Conferenza dei Sindaci **Franco Polcri** e quello della Comunità Montana **Riccardo Marzi**.

Nell'incontro tenutosi presso la sede della Comunità Montana (presenti l'Assessore Regionale alla Sanità **Enrico Rossi**, la direttrice dell'ASL8, dott.ssa **Monica Calamai**, il presidente dell'Uncem regionale, **Oreste Giurlani**, la Giunta al completo della **Comunità Montana** e tutti i **Sindaci** dei sette Comuni) è stato raggiunto un importante risultato: entro il mese di Marzo 2007 verrà sottoscritto un accordo di programma per il rilancio della sanità in Valtiberina.

Un primo importante risultato dunque dopo anni di battaglie spesso infruttuose, che lascia ben sperare nel futuro della struttura.

Da non dimenticare inoltre una dichiarazione dell'Assessore Regionale alla Sanità Enrico Rossi:

«Volontà della Regione è quella di predisporre un piano per il rilancio sia strutturale che tecnologico del presidio ospedaliero di Sansepolcro, struttura sin qui penalizzata rispetto ad altre del territorio aretino. Rilancio significa investimenti che siamo disposti ad effettuare, ricercando le strade migliori da percorrere assieme alle istituzioni locali. »

Abbiamo già fatto il “nodo al fazzoletto”, in attesa che all'impegno, comunque molto concreto delle istituzioni regionali, seguano fatti concreti. Stavolta la strada sembra quella giusta.

LA MANIFESTAZIONE DI ROMA:

TANTISSIMI, MA DIVISI

Più di **due milioni** di persone in piazza a Roma (700.000 secondo la questura) a protestare contro il Governo sono certamente un segnale molto forte. Ma non l'unico.

Roma oggi ha celebrato la nascita di un nuovo assetto nella politica italiana, chiarendo due concetti già evidenti da qualche mese:

- 1- il futuro dell'Italia non sarà Prodi a scriverlo
- 2- la CdL, almeno come la conoscevamo, non esiste più

Non può passare sotto silenzio il flop clamoroso della manifestazione "indipendente" dell'Udc a Palermo. Casini ha tuttavia chiarito ormai che il centrodestra è certamente in grado di vincere le Elezioni (peccato però che non ce ne siano in vista...), ma non ha una visione comune del futuro. Non esiste un cammino condiviso.

Eppure l'Udc è stata fino a qualche mese fa un alleato fedele del Governo Berlusconi...cos'è accaduto? Forse Casini si è "montato la testa" un po' troppo, credendo di poter sostituire Berlusconi alla guida della CdL, forse ha dato per morta troppo presto Forza Italia, di sicuro ha voluto "acchiappare" quegli elettori che credono nel centrodestra, ma non in Berlusconi. Finora c'è sicuramente riuscito, tanto da far arrivare l'Udc al 7%, sottraendo voti non alla Margherita o all'Udeur, ma a Forza Italia. Il "guadagno di Guazzino" come si dice dalle mie parti...Quella dell'Udc è una battaglia tutta interna alla CdL e non aiuta nessuno.

Quello che ormai è evidente è che in Italia ci sono due opposizioni e a far la differenza tra le due non sono i valori, né gli obiettivi, ma il leader...

Oggi Roma ha sancito la celebrazione più grande del berlusconismo, con buona pace dei vecchi democristiani. Se sarà ancora Berlusconi il candidato premier della CdL, come si è spinto a dire Fini, cosa farà l'Udc? Nascerà un Centro Moderato affiancato da un Centrodestra Liberal-Nazionalista guidato da Berlusconi?

E dall'altra parte? La spaccatura emersa oggi da una bella mano a Parigi e ai sostenitori del Partito Democratico, che ora magari potrà pure lanciare delle avances più forti all'Udc...

Questo magari sposterà troppo verso il Centro il nascituro PD e porterà alla tanto attesa scissione nei DS, con il "correntone" che tornerà a far compagnia a Rifondazione. Ma ora non corriamo troppo con le ipotesi.

L'unica certezza è che da oggi può nascere una fase nuova, ma estremamente incerta nella vita politica italiana. Una fase in cui Prodi non ci sarà più (e questa è certamente una bella conquista), ma in cui a farla da padrona saranno ancora le segreterie di Partito.

Un futuro "già visto" insomma...

www.ilborgo.splinder.com

PREMIO CULTURA DELLA PACE:

SANSEPOLCRO CANTIERE DELLA PACE



Sansepolcro, l'11 Novembre, ha visto costituito il proprio Consiglio Comunale in seduta speciale; il parlamento cittadino si è riunito nel Teatro del Collegio INPDAP con un unico argomento all'ordine del giorno: Conferimento Premio Nazionale "Cultura della Pace Città di Sansepolcro" e Premio nazionale "Nonviolenza".

Il Sindaco Franco Polcri e Leonardo Magnani Presidente dell'Associazione Cultura della Pace hanno consegnato rispettivamente il premio che porta nel nome la Città di Sansepolcro e il premio "Nonviolenza". Il riconoscimento conferito dal Sindaco è andato ad Andrea Riccardi che lavora per la pace nel mondo fin dalla seconda metà degli anni sessanta: alla Comunità di Sant'Egidio associazione di cui Riccardi è Presidente Fondatore si deve, per esempio, la pace in Uganda o quella in Mozambico.

Allo Scienziato Francesco Calogero, ordinario di Fisica Teorica presso l'Università La Sapienza di Roma membro del Pugwash Council, Movimento insignito del Premio Nobel per la Pace nel 1995 fondato da Albert Einstein e Bertrand Russel, è stato invece consegnato il Premio Nonviolenza per il suo impegno per la messa al bando di ogni armamento nucleare. Alla manifestazione erano assenti, purtroppo, sia Riccardi colto da una fastidiosa lombo sciataglia che Calogero in missione all'estero; hanno ritirato e sono intervenuti per loro rispettivamente Adriano Rocucci Segretario Generale della Comunità di Sant'Egidio e Marco De Andreis "braccio destro" di Calogero. Sul tema "Ebraismo, Cristianesimo e Islamismo, dialogo possibile o possibile conflitto?" sono intervenuti Gualtiero Bassetti Vescovo della Diocesi di Arezzo Cortona e Sansepolcro, Elzir Izzeddin Presidente della Comunità Islamica Toscana, e Rossana Battista dell'Istituto Buddhista Italiano. Il giornalista Michele Casini ha inoltre letto l'intervento di Mario Fineschi Responsabile della Comunità ebraica di Firenze assente vista la concomitanza con il sabato.

"Ignorando culture e religioni diverse - ha ricordato Leonardo Magnani citando le parole di Monsignor Luigi Di Liegro - noi costruiamo il nostro suicidio"; il Presidente dell'Associazione cittadina ha sottoscritto le parole del Sindaco Polcri che ha voluto identificare in Sansepolcro il "cantier" della Cultura della Pace.

Fabrizio Fabbrini dell'Università di Siena e David Sassoli ben noto giornalista del Tg1 RAI hanno arricchito il dibattito con interventi interessanti. "La Pace ha bisogno e attende i suoi artefici che sono - ha detto con rammarico Sassoli - classi dirigenti che si nascondono e opinioni pubbliche non informate".

Molti degli intervenuti hanno ricordato l'incontro di Assisi del 1986 indicandolo come il punto di partenza di un cambiamento epocale; ad Assisi tutte le religioni si unirono e pregarono, ciascuna il loro Dio, senza rinunciare alla propria identità. "Il dialogo non è perdita di identità - ha scritto Riccardi - senza identità non c'è dialogo". Ancora una volta un bel messaggio di una realtà possibile è stato lanciato con semplicità ed immediatezza di fronte al grande pubblico di Sansepolcro Cantiere della Pace.

Michele Foni

Consigliere comunale Viva Sansepolcro

SPECIALE ENERGIA/1:

LE ESPERIENZE IN PROVINCIA DI AREZZO

Dalla relazione del dott. **Patrizio Lucci**, dirigente del Servizio Energia della Provincia di Arezzo al Convegno di Ponte Buriano:

Eolico: In Pratomagno è stato realizzato nel 2001 il primo grande impianto eolico, composto da tre pale che producono complessivamente 1,8MW.

Il progetto iniziale prevedeva cinque pale per complessivi 3MW, ma le altre due non sono state mai realizzate perché altrimenti l'ENEL avrebbe dovuto adeguare l'elettrodotto.

Per quanto concerne l'aspetto normativo è la Regione a decidere la realizzazione di simili impianti, considerando due vincoli:

- impatto ambientale
- elettrodotti adeguati

In Valtiberina c'è un progetto da anni nel Comune di Badia Tedalda, sul Poggio dei Tre Vescovi, al confine con Marche ed Emilia Romagna. La regione Emilia Romagna non ha tuttavia dato il via libera all'opera poiché avrebbe potuto nuocere (così hanno detto) all'aquila reale che popola queste zone.

Altre esperienze importanti si stanno attuando in provincia di Pisa.

La Regione Toscana considera il nuovo Piano Energetico Regionale una priorità assoluta e l'obiettivo è produrre 300MW dall'eolico.

Solare: I pannelli solari sono sempre più familiari per i toscani, ma in particolare per gli aretini.

Nel 2003/2004 ben il 40% dei finanziamenti regionali per la posa di pannelli solari per la produzione di calore sono infatti stati richiesti da cittadini della Provincia di Arezzo! Nel 2005 sono state avviate ben 150 pratiche e nel 2006 siamo già a quota 216. E' infatti la Regione a dare i finanziamenti, compito della Provincia è quello di istruire le pratiche.

Il finanziamento, a fondo perduto, può essere richiesto compilando una modulistica pubblicata sul sito internet della Provincia (www.provincia.arezzo.it).

Idroelettrico: Sul bacino dell'Arno si produce energia elettrica per 16,3MW, su quello del Tevere solo 1,6MW

Fotovoltaico: si veda l'articolo a fianco...

*Clamoroso successo per la prima edizione del
Concorso Fotografico Internazionale*

"OBIETTIVO SANSEPOLCRO"

*organizzato dagli Assessorati alla Cultura e alle Attività
Produttive, a cura della Commissione Consiliare sulla
Cultura del Comune di Sansepolcro.*

*Le opere pervenute sono state talmente tante che non
è stato possibile allestire in tempo la mostra delle
stesse prevista in occasione della Festa della Toscana,
lo scorso 30 Novembre.*

*La premiazione (da parte della giuria presieduta
nientemeno che da **Derno Ricci**) e la mostra delle
opere avverrà nei prossimi giorni...*

**GRAZIE DI CUORE A TUTTI COLORO CHE HANNO
PERMESSO QUESTO CLAMOROSO SUCCESSO!**

SPECIALE ENERGIA/2:

UN GRANDE IMPIANTO FOTOVOLTAICO A SANSEPOLCRO



A Ponte Buriano, nello scenario naturale scelto da Leonardo da Vinci come sfondo per la sua Gioconda, si è svolto sabato 11 Novembre un interessantissimo convegno sulle Energie Rinnovabili e in un paio di passaggi anche la Valtiberina e Sansepolcro in particolare sono state protagoniste.

La conferenza rientra nell'ambito della Settimana dell'Educazione alla Sostenibilità, promossa dall'**UNESCO**.

Ho preparato per l'Amministrazione Comunale un dettagliato resoconto della conferenza e riporto da questa relazione il passaggio più interessante che riguarda Sansepolcro:

Fotovoltaico: Sono in via di realizzazione in provincia di Arezzo due grandi impianti a Castiglion Fibocchi (156kW al picco) e a Meliciano (50kW al picco). Ma è solo l'inizio.

A Monte San Savino verrà realizzato un impianto da quasi 1MW!

Secondo solo all'impianto di Monte San Savino sarà quello di **Sansepolcro**, che garantirà una produzione di 668kW...il progetto verrà realizzato lungo la E45 in direzione Madonnauccia, dalla **"Solar Ventures"**.

Il progetto è visibile negli uffici del Servizio Energia della Provincia in via San Lorentino 25 ad Arezzo.

QUALCHE SPIRAGLIO DI LUCE NEL BUIO...



Poco più di tre anni fa, il 28 Settembre 2003, mezza Italia rimaneva al buio a causa di un clamoroso black out causato dalla caduta di un albero su una rete elettrica in Svizzera (!). Un paio di settimane fa per circa 10 minuti in molte parti d'Italia e di altri paesi europei si è sfiorato di nuovo il "buio" a causa di uno sbalzo di tensione su un tratto della rete tedesca. Possibile che nel 2006 accadano ancora cose del genere? Cosa si può fare per evitare che certi episodi si ripetano in futuro?

Il tema dell'energia e in particolare del risparmio energetico rappresenta una delle sfide decisive del futuro, ma ancora una volta l'Italia per un verso è all'avanguardia (sono italiani alcuni dei migliori ricercatori al Mondo), mentre per l'altro sta a guardare (quei ricercatori lavorano quasi tutti all'estero...).

Il problema energetico non si risolve costruendo nuove centrali, ma usando con più criterio quelle esistenti, limitando gli sprechi e sfruttando fonti energetiche alternative.

Buttiamo via energia e chiamiamo progresso questo spreco! Facciamo un esempio pratico e forse banale, ma che la dice lunga. Fino a qualche anno fa tutti noi avevamo in casa dei campanelli direttamente collegati alla 220. Quando uno li suonava consumavamo, quando nessuno suonava non si consumava. Era semplice...troppo semplice.

Allora ecco che siamo "progrediti" e abbiamo messo nei campanelli dei trasformatori da 12V e adesso sono sempre in funzione. Consumano poco, certo, per la precisione 4W. Ma se andiamo a moltiplicare 4W per il numero di campanelli che abbiamo in Europa otteniamo esattamente la produzione annua di energia di una grande centrale nucleare! Delle 40 grandi centrali nucleari europee di fatto una serve ad alimentare i nostri campanelli spenti! Ma è la stessa cosa per i computer, per la televisione e per tanti altri elettrodomestici. Siamo stati indottrinati alla religione dello stand-by...non spengiamo più niente!

Un altro esempio è ancora più chiarificatore: in Italia il consumo medio di gasolio al mese per abitazione (per riscaldamenti ecc...) è di 30 litri. In Germania se progetti una casa che ne consuma più di 7 ti bloccano i lavori! In provincia di Bolzano

esiste il certificato "CasaClima" e non puoi progettare edifici che consumano più di 7 litri di gasolio al mese! Sono abitazioni che costano un po' di più delle altre, ma consentono di ripagare la spesa in eccesso nel giro di pochi anni e hanno una certificazione che fa loro godere di una quotazione sul mercato decisamente migliore!

Occorre dunque raggiungere l'autosufficienza energetica e l'Italia ha tutti i mezzi per farlo. La Germania ha appena varato un Piano Energetico per i prossimi trent'anni, la Spagna e la Svezia hanno varato analoghi piani per raggiungere l'autosufficienza energetica entro il 2020. E l'Italia?

Il grande fisico Carlo Rubbia, premio Nobel nel 1984, dopo anni di tentativi vani ha scelto di emigrare in Spagna e tra poco inizierà a produrre energia elettrica attraverso la cattura dei raggi solari. Questo "solare termodinamico" riprende una teoria proposta da Archimede. Nel 2004 Rubbia propose di realizzare questo progetto in Sicilia, ma tutto è stato reso impossibile.

Secondo gli studi di Carlo Rubbia è sufficiente un quadrato di tre chilometri per lato per ottenere la stessa potenza di una centrale nucleare, ma senza i rischi ad essa connessi!

L'Italia dunque dipende in larga misura dagli stati stranieri confinanti. La nostra energia elettrica viene dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Slovenia (!). Possiamo produrre energia in altri modi.

Possiamo ricavare energia dai rifiuti, possiamo progettare centrali a biomasse...Dobbiamo soprattutto pensare che il problema non si risolve con mega-centrali, né rispolverando il nucleare, ma iniziando a ragionare in termini di "comunità energetiche" che producano in autonomia l'energia necessaria al proprio fabbisogno, attraverso fonti energetiche rinnovabili.

Se togliamo di mezzo gli sprechi, l'energia che possiamo produrre attraverso il fotovoltaico, il solare, l'eolico (o anche il microeolico) ecc... può essere più che sufficiente a soddisfare ogni nostra esigenza.

Non servono dunque nuove centrali, ma serve una nuova mentalità!

Mirco Giubilei

www.ilborgo.splinder.com

POLEMICHE DAI DS:

SOTTO A CHI TOCCA, OVVERO LA CRITICA PREVENTIVA

Ho letto il comunicato dei DS di Sansepolcro in cui si accusa l'Amministrazione Comunale di una serie di responsabilità a detta di quel gruppo politico gravi e non ho potuto fare a meno di notare con estrema delusione la pochezza delle affermazioni contenute in quel documento.

Vi sono innanzi tutto delle profonde inesattezze gettate in pasto alla stampa attraverso cui si cerca di screditare un'Amministrazione Comunale i cui fini sono ben diversi da quelli tinteggiati dalla Quercia.

Si dice che i bambini di Santa Chiara saranno trasferiti per quattro anni al Centro Commerciale e questo, va detto con chiarezza, non è assolutamente vero.

I DS dovrebbero sapere, visto che nelle passate legislature Viva Sansepolcro lo ha fatto presente a più riprese ai "loro" sindaci, che le scuole cittadine hanno bisogno di interventi di restauro e manutenzione...ma nessuno finora ha avuto il coraggio di mettere mano a questi problemi.

Ora l'Amministrazione, con senso di responsabilità, ha deciso di affrontare il problema. Sono state valutate tante opzioni e alla fine da una stima dei costi e delle esigenze logistiche legate al mondo della Scuola, l'Amministrazione ha individuato nei locali della Valtiberina spa la soluzione migliore.

Ecco dunque che i bambini di Santa Chiara si trasferiranno per un anno e non per quattro, in quei locali, potendo svolgere le proprie attività didattiche nel migliore dei modi.

Una volta terminati i lavori, i ragazzi torneranno in una Santa Chiara finalmente messa in sicurezza, sempre in attesa della realizzazione di un nuovo plesso scolastico, comunque previsto dal Contratto di Quartiere e in vista di un utilizzo pubblico, per attività culturali e non residenziali, del complesso di Santa Chiara.

Nei due anni successivi è previsto l'intervento alla Collodi, che ha anch'essa bisogno di profondi restauri, già finanziati per complessivi 1.200.000 euro.

Le linee di principio dell'Amministrazione Comunale sono chiare e cristalline, a meno che qualcuno non voglia vederle...

Nel comunicato dei DS poi si parla di "ceffone" dato dall'Amministrazione ad artigiani e

agricoltori con la vicenda del Consorzio "Terra della Valtiberina" su cui si è acceso un dibattito nel recente Consiglio Comunale.

Va detto che da parte dell'Amministrazione è stato espresso sempre un convinto sostegno alla nascita di questo Consorzio e una convinta fiducia nei suoi nobili fini. Motivazioni tecniche e giuridiche hanno portato l'Amministrazione a decidere di non entrare come socia all'interno del Consorzio, ma senza con questo "bocciare" l'idea del Consorzio.

Non è vero che l'Amministrazione "ha deciso di non decidere" come riportato nel documento dei DS, ma anzi la Giunta Comunale nella seduta di giovedì 23 Novembre ha deciso all'unanimità di seguire la linea che ho descritto sopra.

Il Consorzio può nascere dunque secondo i criteri di trasparenza e di correttezza sempre enunciati e l'Amministrazione darà il suo sostegno, senza tuttavia entrare nel Consorzio come socia.

Quanto all'infelice frase sul "Bonaiuti" del Sindaco riportata a degna ciliegina della torta dal loro comunicato, credo sia giusto fare un paragone. La figura del portavoce non è una novità, già esisteva in passato.

Costerà 7.500 euro lordi all'anno, mentre durante la gestione Ugolini per la stessa figura veniva pagato il triplo!

Perché questo non lo dicono?

Da parte dei DS arrivano oggi critiche e richieste, ma la memoria di tutti non è così corta come pensano...perché questi problemi li tirano fuori solo ora?

Quando governavano loro le scuole erano tutte intatte e sicure? E allora come mai sono arrivati finanziamenti per ristrutturarle? Come mai non sono mai stati avviati i lavori?

Quando governavano loro le categorie sociali e produttive, compresi artigiani e agricoltori, erano tenute in considerazione anche in periodi diversi da quelli elettorali?

Non pretendo certo che i DS approvino l'operato della Giunta, questo sarebbe troppo, ma il rispetto non deve venir meno. Più che preoccupazione per le sorti della Città dagli ultimi comunicati della Quercia biturgense, in tutta franchezza, mi pare di cogliere una grande preoccupazione che la Giunta faccia bene il proprio compito e raccolga il consenso popolare! Di questo i DS hanno paura?

Se è così per quanto ci riguarda allora è bene che la loro "paura" diventi pure fifa, a guadagnarci sarebbe solo la città!

Mirco Giubilei

Lista Civica Viva Sansepolcro



QUANDO GLI EROI NON SERVONO AI PARTITI

Ho fatto una scoperta che fa gelare il sangue e che dimostra come in un certo periodo, in un territorio dove egemonizzava la "sinistra" era giusto, bello, stupendo,

vero ed anche "eroe" solo chi poteva irradiare un'aureola di colore "rosso". Il "rosso" riempiva ogni aula consiliare.

Il "rosso" era il colore degli eroi ed addirittura erano premiati con medaglie d'oro e relative elezioni a parlamentari; non importava se si erano resi protagonisti d'eventi per cui il nemico attuava la terribile legge della "rappresaglia" provocando centinaia di morti innocenti, mentre loro, quegli pseudo-eroi se ne stavano ben defilati per non essere presi.

In decine e decine di località sono elencati i "difensori" di quei luoghi, scordandosi molto spesso chi veramente aveva opposto "resistenza" guardando in faccia il nemico. Ma: gli eroi, il bello, il giusto, la resistenza doveva apparire di un solo colore.

Quel colore era il "rosso".

All'inizio di queste mie righe ho parlato di una scoperta; certo di un documento ufficiale che dimostra l'attaccamento al "dovere" dei componenti la Stazione Carabinieri d'Anghiari che pur a conoscenza del rischio mortale, che poi avvenne, rimasero al proprio posto.

Di loro però tutti, a livello istituzionale, hanno taciuto, come quella Caserma non fosse mai esistita.

Immaginate se la loro bandiera fosse stata "rossa"; invece era il "Tricolore".

Per ovvi motivi di spazio scrivo solo la significativa frase che si legge su quel documento: **"...il maresciallo venuto a conoscenza dell'esistenza di un ordigno lasciato dai tedeschi, aveva adempiuto a tutti gli inclementi inerenti alla denuncia e alla richiesta dell'intervento tecnico per l'inattivazione dello stesso ordigno..."**

Sapevano quindi quei cinque Carabinieri del pericolo che correvano, ma sono rimasti al loro posto e sono morti o gravemente feriti.

Io affermo che "loro" sono eroi, salvo che non sia giusta la frase di un noto "rosso-Nobel" quando afferma che: i morti non sono tutti uguali.

E' così stato scritto al nuovo Presidente della Repubblica Italiana ed al Presidente del Consiglio dei Ministri per esaminare la possibilità di dare un'onorificenza alla memoria alla Bandiera della Stazione Carabinieri d'Anghiari.

Vedremo le risposte e vi terremo informati con maggiori prove che ora per ovvi motivi d'opportunità e di spazio tralasciamo.

Quello che volevo affermare è che fino a non molto tempo fa molte cose sono state fatte solo per interesse di partito, mentre sarebbe meglio, indipendentemente dall'ideologia, fare corpo unico per il bene di tutti e della propria terra.

Gino Dente

Direttore Responsabile

E 45: UN DISSESTO SENZA FINE

Ben 23.000 veicoli percorrono quotidianamente la E45, e, per mancanza di alternative, sono costretti a transitare per tratti che restano, pur tra le polemiche, inagibili, mettendo in gioco l'incolumità dei loro rispettivi conducenti e passeggeri.

Dalla vecchia SS71, oggi SP137, nel tratto tra Canili e Bagno di Romagna, si può notare quanto la superstrada E45, unica **alternativa all'Autosole**, versi in condizioni più che precarie.

Guardando tra i piloni, sotto l'impalcato, si vedono, in più punti, delle tavolette di legno inchiodate sotto le solette in cemento, vuoi per motivi di sistemazione delle buche attraverso il rifacimento della gettata, vuoi per tamponare disperatamente il dissesto dei viadotti, che si stanno letteralmente sbriciolando sotto il peso dei Tir e a causa delle frequenti intemperie.

L'immagine scandalosa ci giunge quando passiamo sotto uno dei viadotti, poco prima di arrivare a Bagno di Romagna, e notiamo che la carreggiata nord, chiusa da mesi al traffico per un tratto di 500 metri circa, al di là del fatto che non vi lavori nessuno, presenta delle gigantesche voragini, della grandezza di 2x1 metri circa, attraverso le quali si possono vedere il cielo e il paesaggio. E pensare che la carreggiata a fianco, che presenta fossi, crateri, voragini e pendenze, è continuamente solcata da file di auto e camion, ma soprattutto l'attenzione di chi guida è sottoposta ad uno stress notevole, essendo costretti a continui slalom, a frenate per attenuare l'impatto con le buche, rischiando il tamponamento, e nonostante la prudenza, il rischio di ritrovarsi con i copertoni e i cerchi distrutti rimane sempre alto...per non parlare dei casi già verificatisi, di cedimenti delle solette dei viadotti.



Manuele Brizzi

www.ventonord.splinder.com

FINANZIARIA E SCUOLA:

UN PAESE SENZA SCUOLA È UN PAESE CHE MUORE

La vera differenza tra un paese libero e un paese che non lo è, è data dal livello di accesso all'istruzione e dalla qualità di quest'ultima. Se un paese ha un efficace livello formativo identico per tutti allora siamo di fronte ad un paese che può in qualche modo risolvere gran parte dei propri problemi. Non a caso nei paesi sottosviluppati le priorità sono cibo, ospedali e scuole.

La drastica riduzione di risorse che la finanziaria riserva al nostro sistema scolastico è un enorme passo indietro che il nostro paese fa sulla strada dello sviluppo. Peggio ancora però è il messaggio implicito che si trae dalla riforma. In sostanza si parla di aumento di numero di studenti per insegnante e addirittura di diminuzione del 10% della percentuale di respinti, e se di più ancora meglio visto che si risparmia. Praticamente si riduce la scuola ad una sorta di corso di formazione forzato per nuove generazioni in cui il confronto con l'esame, l'interrogazione, il giudizio, la valutazione rimane del tutto residuale.

Una volta Andreotti disse che senza interrogazioni ed esami avrebbe studiato molto meno di quel che ha fatto e in realtà chi di noi senza dover affrontare compiti, interrogazioni esami o bocciature avrebbe messo mano ai libri nell'età della spensieratezza e della voglia di far nulla?

Non è quindi tanto il taglio di risorse quanto il come viene realizzato. Una follia, più ancora se si pensa quanto il centrosinistra ha sempre puntato la sua politica sulla basilarità dell'istruzione in particolare quella pubblica.

I più contenti di tutto ciò saranno proprio i ragazzi che vedranno drasticamente ridotto il loro già scarsissimo incentivo allo studio. E mi chiedo sinceramente come potremo da queste generazioni far nascere chirurghi, professionisti, dirigenti che abbiano reali capacità.

Stiamo subendo una pericolosa deriva nichilista che impoverisce a tal punto la cultura del nostro paese da impoverirne di parecchio pure la libertà.

A questo punto la domanda da porsi è: tutto ciò sta avvenendo per l'incapacità politica e la mancanza di lungimiranza di chi ci governa o è tutto scritto all'interno di un preciso progetto che ponga le basi per un annullamento dell'opinione pubblica volta ad un migliore controllo della società civile?

Spero solo che Orwell abbia avuto torto marcio.

Filippo Giovagnoli

<http://blaqblog.ilcannocchiale.it>

ANOMALIE ITALIANE

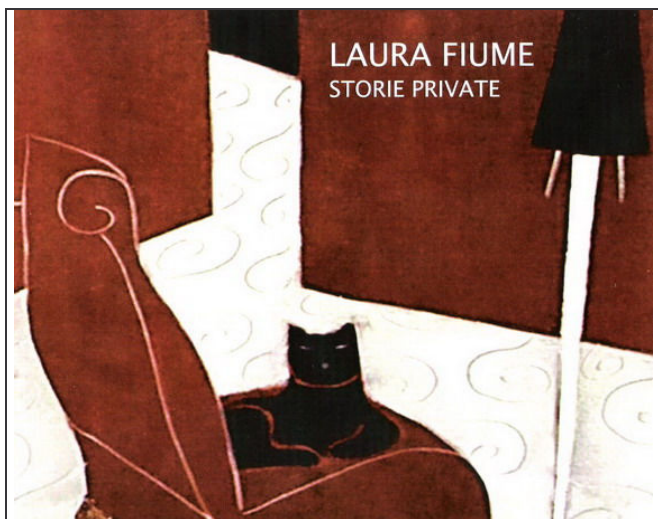
ABOLIRE I COSTI DI RICARICA!

L' Authority per la Concorrenza e quella per le Comunicazioni alcuni giorni fa hanno stabilito che l'aggravio richiesto dagli operatori telefonici sulle ricariche dei cellulari è "un'anomalia italiana". In nessun altro paese d'Europa infatti si pagano, ad esempio, 30 euro per avere in cambio 25 euro di chiamate. I costi di ricarica verranno dunque aboliti.

Negli ultimi anni più di 700.000 cittadini italiani hanno firmato una petizione (www.aboliamoli.eu o www.petitiononline.com/costidir/petition.htm) per abolire questi costi!

Dopo anni dunque le Authority si sono accorte di quello che era da sempre sotto gli occhi di tutti e oggi auspicano "un intervento di rimodulazione sul contributo di ricarica dei cellulari, per restituire alla concorrenza tutte le componenti di prezzo della telefonia mobile e ottenere in prospettiva rilevanti riduzioni di tariffe [...] Una revisione, anche totale, del contributo fisso renderebbe più trasparente le offerte e ne aumenterebbe la comparabilità".

Insomma, andando oltre il linguaggio bizantino delle costosissime Authority che dopo anni scoprono l'acqua calda, ora ci chiediamo QUANDO verranno davvero tolti i costi di ricarica dalle schede...alcuni operatori infatti già lo fanno, ma solo a scopo promozionale...serve altro!



"Storie Private" di Laura Fiume.

Dal 18 Novembre al 14 gennaio 2007
Museo Civico 9,30-13,00 / 14,30-18,00
Galleria La Loggia 9,30-13,00 / 16,00-20,00
info@sansepolcro.net
info@gallerialaloggia.it

A 40 ANNI DALL'ALLUVIONE:

A SPASSO PER FIRENZE



E' una giornata grigia, con poca storia all'apparenza. Una qualsiasi giornata novembrina. Prendo il treno delle 13 e cinquanta che, da Arezzo in un'ora mi porta a Firenze. Poco affollato, pulito e semi nuovo. Nel Valdarno timide gocce di pioggia Hanno plastificato la strada. Qua e là, pozzanghere sparse lungo i binari, come piccoli specchi rivolti al cielo. Finalmente a Firenze -'culla della 'cultura - come dicono sempre i fiorentini, amici d'infanzia di una mia cara amica. [...] Per chi vive in provincia, come me, la città rappresenta una grande attrattiva. Rappresenta il tutto e il niente, nel medesimo lasso temporale. Amo la città. Amo passeggiare da sola nell'humus delle sue strade, nei suoi vicoli pregni di storie. Amo palpare le sue movenze, sentire sul mio viso le sue paure, toccare i suoi pensieri. [...] Libreria Edison, in Piazza della repubblica 27. Tre piani rialzati, più uno seminterrato. Al secondo piano un piccolo bar, con decine di tavolini, dove i fiorentini sorseggiano un caffè o un aperitivo immersi nella disincantata lettura pomeridiana. Attorno, decine di libri, silenziosi. Molto anglosassone. Mi soffermo per un'ora circa. Acquisto tre libri: Dubliners di James Joyce, Non ho paura di Niccolò Ammaniti e Il Deserto dei Tartari di Dino Buzzati, più una Moleskin rossa. In verità, cercavo altri libri di letteratura irlandese in lingua originale, ma oggi non ho avuto fortuna. Nel frattempo, un venditore di colore entrato in libreria, m'importuna per ben due volte. Amo le librerie. Amo quell'atmosfera rarefatta che si respira. Amo accarezzare le vellutate copertine, respirando il profumo di stampa, pregustando le storie, pagina dopo pagina. Mi estraneo e mi perso in mille fantasie, in un mondo immaginario pieno di magia, ma so già che, in un futuro non molto lontano, passerò di qui un giorno, e accarezzerei la copertina del mio primo libro, magari tra i best sellers !! Esco soddisfatta e rilassata. Svolto a sinistra dopo Piazza della repubblica, e senza accorgermene mi trovo scaraventata con forza, proprio di fronte al Duomo, al Campanile di Giotto e al Battistero, in Piazza del Duomo per l'appunto. Credo di essermi trovata nella stessa posizione, decine e decine di volte, dalla prima gita scolastica delle scuole medie ma, le sensazioni che si provano ogni volta, cambiano imprevedibilmente. Un disegno di rara bellezza e d'inestimabile pregio. Nati da un'intuizione e da un talento straordinario. Opere create dai mortali per l'immortalità, alta espressione di una cultura e di un'epoca che tracciano un'impronta indelebile fino alla fine dei tempi. La città pare avvolta in un'aurea di sogno, tra le confuse luci dell'imbrunire. Credo che Firenze non abbia uguali al mondo, per questo suo fascino discreto, tardo rinascimentale. Come un quadro del Botticelli. [...] Via dei Calzaiuoli riluce d'eterno. E' la via più centrale ed elegante di Firenze e fin dal medioevo cuore commerciale della città. Da sempre trait-d'union tra il potere religioso e quello politico, unendo infatti Piazza del Duomo e Piazza della Signoria. La percorro immaginandola rivestita di

stoffe e colori, come quand'era sede dei laboratori dei più raffinati sarti della città. Arrivo in Piazza della Signoria che incantata mi osserva. Il Davide nel suo sguardo di marmo, lusinghiero e benevolo, pare guidare il passante. Allungo fino a Ponte Vecchio. L'oro dei negozi si specchia nelle acque dell'Arno, taciturne e profonde. Ripenso alla sua furia. **A quel maledetto 4 novembre di cinquant'anni fa, l'alluvione di Firenze.** Immagino la sua acqua oltre i quattro metri d'altezza, penso ai circa 1500 dipinti danneggiati e agli oltre un milione di volumi della biblioteca nazionale. Penso al crocefisso del Cimabue gravemente danneggiato, issato a simbolo della tragedia. Penso alle decine di migliaia di volontari, gli angeli di Firenze che salvarono opere e uomini, dal fango e dalla disperazione. La Firenze di oggi, deve la sua vita e la sua storia a quegli eroi. Risalgo verso il Duomo per poi svoltare per borgo San Lorenzo e il suo mercato. Adoro quel mercato. Pieno di lingue, colori e odori. Multirazziale e moderno. [...] Firenze, toscana fino alla morte. Burbera e insolente, originale e franca. Mi emozionano sentendo queste storie, e mi invento catapultata in quelle piazze tra canti e feste paesane, con l'orgoglio di essere toscani. Purtroppo è già ora di ripartire. M'incammino verso la stazione di Santa Maria Novella Sono sei anni che incontro nella galleria che da via Pansani porta alla stazione, un homeless seduto per terra, sempre nello stesso identico posto. Un uomo sulla sessantina portati male, minuto, barba e capelli di media lunghezza e piccoli occhi tristi, occhi che ne ha viste tante nella vita. E' un amico per me, un punto fisso, se passò di lì per caso e non lo vedo, quasi mi rattristo. E' uno dei pochi homeless a cui lascio sempre qualche moneta. [...] Non chiede mai nulla a nessuno anche se gli occhi chiedono senza dire una parola. Un mio amico, **Gino Tarducci** spesso mi diceva "amo la gente che non chiede niente, che sa chiedere ma non chiede" (si veda: <http://moniamariani.blog.tiscali.it/hv2536913>) [...] Credo che la gente di città ormai non ci faccia più caso agli homeless, ai senzatetto, ai barboni come si preferisca chiamarli. Forse per loro è una cosa normale incontrarli, è come se ormai facessero parte dell'arredo. Io invece ci faccio caso, li osservo. Sono il prodotto della nostra marcia indifferenza, del nostro egoismo, della nostra incapacità di cercare e volere un dialogo. Gli homeless sono figli sfortunati di questo nostro tempo, avaro e ipocrita. Sono le tristi pedine di un mondo imperfetto. [...] Il treno sosta al binario 15. La gente corre con passi veloci e frenetici. Pendolari che dopo un'altra faticosa giornata fuori casa, tornano stanchi nelle comodità del loro focolare. Il treno Firenze-Arezzo delle 18 e nove minuti è sempre strapieno. Se si arriva tardi si sta in piedi. [...] Oltre il finestrino Firenze già dorme e, oltre il buio, già risplende mentre in disparte, l'Arno borbotta in mezzo all'oro, ai ponti e alle balaustre. Sfoglio le pagine di un libro, e affondo in quella prodigiosa cornice di storia, arte e talenti. La mia mente si perde laggiù oltre i canali, oltre le guglie e oltre le piazze, oltre la linea che la notte ha disegnato e, oltre tutto, sorrido perché oggi mi sento davvero fortunata.

Monia Mariani

(potete leggere il testo integrale sul blog di Monia: www.moniamariani.blog.tiscali.it)